

Chiariss.^{mo} e gentiliss.^{mo} Signor Professore,

Da qualche giorno sono in debito di
risposta una gentilissima di Lei lettera. Non
potrei porgerle sollecita risposta, perchè un in-
comoduccio mi tiene a letto per una setti-
mana. Oggi mi sono recato all'Ufficio, ed
a mezzo dell'amico Sig.^{ro} Ferrato ho ricevuto
l'esemplare del grazioso libretto contenente un
antico poemetto Sulla Passione di Cristo. Debbo
alla di Lei cortesia l'avermi procurato dall'egre-
gio editore Sig.^{ro} Ferraioli un esemplare di con-
rara ed interessante pubblicazione. Mi procu-
rerò il meglio di farvi miei ringraziamenti
allo stesso Sig.^{ro} Ferraioli.

In qualunque mi trovassi ammalato,
come ho detto, ne' giorni scorsi, ciò non di-
meno, appena avuta la predetta di Lei lettera,
mi si è presentata l'occasione di scivolare
per un urgente affetto al Sig.^{ro} cav. Enrico
Narducci a Roma, ed allora gli ho toccato
nuovamente il desiderio altra volta da Lei

espressioni d'averne un esemplare del Ristoro
d' Arezzo da lui pubblicato, ed altresì un esem-
plare d'altre pubblicazioni da lui fatte d'an-
tiche scritture italiane.

In data 27 Aprile passato il detto S.^{ro}
Narducci ha dato risposta alla mia lettera,
e riguardo all'oggetto ricordatogli come sopra
messi di V.S., egli mi scrisse quanto segue.

" Sarò pronto a soddisfare alla ricerca del
" sig. prof. Des Visiani cui spedirò per la po-
" sta i libri che desidera. "

Io poi sarò lieto quanto sentirò soddisfatto
il di Lei desiderio.

Mi permetto in questo incontro di farle
avvertenza che ormai da qualche anno tan-
to il suddetto Sig.^{ro} Narducci, quanto S. E.
il Signor Principe Don Baldassarre Bon-
compagni di Roma aspirano all'onore di
venire ascritti nell'Album dei Membri di
questo R. Istituto di Scienze, Lettere ed ar-
ti, non altrimenti che vennero ascritti a
simili Istituti italiani e stranieri. Infat-
ti al Veneto Istituto assai frequentemente

i due summinati presentano esemplari d'
importanti loro pubblicazioni. Il Sig.^{ro} Dott.^{ro}
Gian Domenico Nardo è informato di questa
vecchia pendenza. Ora mi permette di farne
mozione alla S. V. affinché voglia trovar
modo, quando se si presenti congiuntura
opportuna, di far risolvere cotesto argomento
spiacendomi che sia rimasto per tanto tempo
non più che fra i desideri di me e del pre-
detto Sig.^{ro} D.^{ro} Nardo.

I due affari, cioè i due Conti d'oto-
sto orto botanico, che Ella mi accennava nel
la prelodata lettera si trovano entrambi
alla R. Contabilità di Stato. Essi verranno
no al più presto esaminate, senz'uso di alcu-
na istanza d'Lei per conseguire i salari
degli imparti risultanti dai Conti stessi. Il
ritardo dell'evazione è derivato dalla quanti-
tà degli affari ammontati, oltre che da non po-
chi giri oziosi che ha fatto il più vecchio
dei Conti medesimi.

Intanto ho l'onore d'confermarle
colla più alta stima e col più rispettoso
sentimento
Venezia, 1.^o Maggio 1864. Suo Dev.^{mo} ed ob.^{mo} Servitore
Andrea Temin

Chiarissimo Signor Professore,

Da buona pezza di tempo non ho l'onore di vederla, e di ricevere alcuno di Lei riverito comando.

Per mia parte però, da oltre un anno, quando più, quando meno trovami travagliato in salute, in modo ch'è ancora fra' miei più vivi desideri, quello, di venirmi a Padova e di starvi qualche giorno, per riverire Lei ed alcuni altri varentuomini, che si compiacciono serbare di me cortese memoria.

Intanto mi è gradita la presente occasione per riconfermare i sensi della vivissima mia estimazione e del grato mio animo verso di Lei.

Con la incerta lettera il ch. ^{prof.} Sig. Enrico Narducci risponde alla lettera ch'ella si compia ceva indirizzare al medesimo, e ch'io aveva avuta qualche giorno fa da questo Sig. D. Giandomenico Nardo. Mi è stata assai grata anche cotesta occasione, perchè mi sono procurata la compiacenza di manifestare al Sig. Narducci (che a ditiuti pregi letterarii unisce quelli dell'animo) com'io vada onorato della di Lei relazione, e come a buon dritto ^{ne} faccia il massimo conto ~~non~~ altrimenti che della medesima esso Sig. Narducci si tratterebbe grandemente onorato e contento.

Le quante volte siate per occorrere alanche verso il predato Sig. Narducci, piaccia liberamente d'incamminare, dappoichè mi si presentano frequenti

Le congiunture di scrivere e d'invia opuscoli,
od altro, al medesimo, ovvero al Sig. Principe don
Baldassarre Boncompagni, presso il quale il Sig.
Narducci trovasi occupato.

Ho l'onore di essere quale con tutta ve-
rità me Le dedico

Venezia, 17 Maggio 1865.

Dev. ^{mo} Obb. ^{mo} Servitore

Andrea Tenier
Q

Al Illmo. e Chmo. Signore
Il Nob. Sig. Roberto de Visiani
Professore dell'U. M. Università
ecc. ecc.
di Padova.